



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Direzione Regionale  
per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

**determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157**



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio  
assetto  
del territorio

**1ª FASE: proposta PPTR (2010)**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:

**Arch. Ruggiero Martines**

Direttore Regionale

**Arch. Anna Vella**

**2ª FASE: adozione PPTR (2013)**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore

**Arch. Antonia Pasqua RECCHIA**

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:

**Dott.ssa Maddalena Ragni**

Servizio IV - Tutela e qualità del

paesaggio

Direttori:

**Dott.ssa Daniela Sandroni**

**Arch. Roberto Banchini**

coordinamento attività di copianificazione

PPTR:

**Arch. Carmela Iannotti**

Direzione Regionale per i Beni Culturali

e Paesaggistici della Puglia:

**Dott.ssa Isabella Lapi**

**Dott. Gregorio Angelini**

Direttore Regionale

**Arch. Anita Guarnieri**

Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le province di Bari,

Barletta - Andria - Trani e Foggia

**Arch. Salvatore Buonomo**

Soprintendenza per i Beni Architettonici

e Paesaggistici per le province di Lecce,

Brindisi e Taranto

**Arch. Francesco Canestrini**

Soprintendenza per i Beni archeologici

della Puglia

**Dott. Luigi La Rocca**

Consulenti esterni

**Arch. Vincenzo Muncipinto**

**Arch. Pasquale Ragone**

**Arch. Paola Chiara Vino**

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione

schede di identificazione ed elaborati

cartografici)

**Arch. Francesco Marocco**

**Arch. Daniela Sallustro**

**Arch. Marianna Simone**

(compilazione schede di identificazione

ed elaborati cartografici)

**Dott. Massimo Caggese**

**Dott. Maria Domenica De Filippis;**

**Arch. Maria Franchini**

(Ricognizione aree di interesse

archeologico art. 142, lettera "m")

**D.M. 26.05.1970**

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico  
di una parte del territorio comunale di Acquarica del Capo  
Istituito ai sensi della L. 1497  
G. U. n. 173 del 22.07.1970**

**Data di validazione**

**Febbraio 2015**

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

**Referente ministeriale**

Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia

Direttore Regionale

**Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato**

**Referente regionale**

Regione Puglia

Dirigente Assetto del Territorio

**Ing. Francesca Pace**

Assessore Assetto del Territorio:

**Prof. Angela Barbanente**

**1ª FASE: proposta PPTR (2010)**

Direttore di Area "Politiche per  
l'Ambiente, le Reti e la Qualità  
urbana":

**Arch. Piero Cavalcoli**

Responsabile scientifico:

**Prof. Alberto Magnaghi**

Segreteria Tecnica:

**Arch. Mariavaleria Mininni**

(Coordinatrice)

**Arch. Aldo Creanza**

**Arch. Anna Migliaccio**

**Arch. Annamaria Gagliardi**

**Arch. Daniela Sallustro**

**Dott. Francesco Violante**

**Dott. Gabriella Granatiero**

**Ing. Grazia Maggio**

**Arch. Luigia Capurso**

**Ing. Marco Carbonara**

**Dott. Michele Bux**

**Dott. Pierclaudio Odierna**

Larist - Consulenza tecnico-scientifi-

ca:

**Arch. Fabio Lucchesi**

(Direttore)

**Arch. Daniela Poli**

**Arch. Massimo Carta**

**Arch. Sara Giacomozzi**

responsabile del procedimento:

**Arch. Vito Laricchiuta**

**Ing. Francesca Pace**

**2ª FASE: adozione PPTR (2013)**

Direttore di Area "Politiche per  
l'Ambiente, le Reti e la Qualità  
urbana":

**Arch. Roberto Gianni**

Dirigente Assetto del Territorio:

**Ing. Francesca Pace**

Servizio Assetto del Territorio:

**Arch. Aldo Creanza**

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

**Arch. Fabio Lucchesi**

(Direttore)

**Arch. Massimo Carta**

**Dott. Gabriella Granatiero**

**Arch. Sara Giacomozzi**

**piano paesaggistico territoriale regionale**

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice Regione	Codice SITAP	D.M. – G.U.	denominazione	Provincia	comune/i	Superficie (km <sup>2</sup> )	Tipologia art. 136 D. Lgs. 42/04			
PAE0039	160075	26-05-1970 G.U. n. 173 22-07-1970	Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una parte del territorio comunale di Acquarica del Capo	LE	ACQUARICA DEL CAPO	8,699 km <sup>2</sup>	a	b	c	d
<p><b>“riconoscimento”</b> (del valore dell’area)</p> <p>La zona predetta ha notevole interesse pubblico, perché “per la sua originaria bellezza e composizione naturale, caratterizzata da macchie verdi o essenze locali, costituisce un quadro naturale di rilevante bellezza, nonché - per i resti di antichi monumenti medioevali - un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale” (tratto da D.M. del 26-05-1970, G.U. del 22-07-1970)</p>							art. 134, c.1 lett. c) D. Lgs. 42/04			
							<b>SI</b>			
<b>Ricognizione, delimitazione, rappresentazione</b>			<b>Verbale del 27/10/2010</b>							

**B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE**

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
<b>Struttura del paesaggio (componenti)</b>					
<b>B1. Struttura idrogeomorfologica</b>					
<p><b>Componenti idrologiche</b></p> <p>Nell'area non sono presenti componenti idrologiche, individuate dal PPTR.</p>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non si fa diretto riferimento alle componenti idrologiche.</p>		<p>A partire dai materiali a disposizione, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area: i versanti che nelle immagini d'archivio coeve al vincolo appaiono integri e chiaramente leggibili sono oggi minacciati dalla pressione antropica e dalle trasformazioni territoriali quali quelle realizzate con impianti tecnologici e cave.</p>		

<p style="text-align: center;"><b>Componenti geomorfologiche</b></p> <p>Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti ulteriori contesti individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Versanti</b> (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice)</li> </ul>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non si fa diretto riferimento alle componenti geomorfologiche. Nell'area sono comunque presenti elementi di valore riconducibili a tale componente che concorrono a creare <i>un quadro naturale di rilevante bellezza</i>.</p>	<p><u>Versanti</u>                  Il sistema dei principali lineamenti morfologici della zona in cui ricade l'area di vincolo è costituito dai versanti più o meno acclivi delle Serre che si sviluppano in direzione NO-SE e dalle depressioni vallive strette e allungate che si sviluppano tra le serre. La figura nella quale ricade l'area di vincolo è caratterizzata dalle forme del carsismo. Nelle aree depresse naturali (aree endoreiche) si aprono inghiottitoi più o meno ampi e profondi, a volte connessi a sistemi ipogei anche molto articolati, e nelle piccole valli tra le serre zone depresse e pianeggianti sono punteggiate da pozzi che hanno favorito in passato l'insediamento umano.</p>		<ul style="list-style-type: none"> <li>- alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali: cave e impianti tecnologici;</li> <li>- occupazione antropica delle forme carsiche con abitazioni, infrastrutture stradali, impianti e aree a servizi, che contribuiscono a frammentare la naturale continuità morfologica e idrologica del sistema, e ad incrementare le condizioni sia di rischio idraulico sia di impatto paesaggistico;</li> <li>- trasformazione e manomissione delle manifestazioni carsiche di superficie;</li> <li>- utilizzo improprio delle cavità carsiche come discariche per rifiuti solidi urbani o recapiti di acque reflue urbane.</li> <li>- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici)</li> <li>- conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine</li> <li>- uso improprio di cave dismesse (es. uso a discarica)</li> <li>- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco</li> </ul>	<p>Si assiste a una crescente criticità legata alla scarsa attenzione per la sicurezza idrogeologica e per la salubrità dell'attività umana in relazione alle capacità di carico del sistema ambientale salentino. Nel territorio della figura che contiene l'area di vincolo vi è una scarsa protezione degli ambienti carsici, vale a dire delle strutture tipiche della natura carsica delle serre, e pare indebolirsi la leggibilità del complesso delle modalità insediative che quella natura carsica hanno esaltato e utilizzato al meglio. La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico. La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine</p>
---	---	---	--	--	---

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
<b>Struttura del paesaggio (componenti)</b>					
<b>B2. Struttura ecosistemico e ambientale</b>					
<p><b>Componenti botanico – vegetazionali</b></p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento...</b> (art. 142, c. 1 lett. g)</li> </ul> <p>e i seguenti "ulteriori contesti":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Area di rispetto dei boschi</b> (art. 143, c. 1 lett. e)</li> </ul>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa diretto riferimento alle <i>macchie verdi</i> o <i>essenze locali</i>, che contribuiscono a costituire un <i>quadro naturale di rilevante bellezza</i>.</p>	<p><u>Territori coperti da foreste e boschi e area di rispetto</u></p> <p>Il sistema agroambientale della zona nella quale ricade il vincolo è costituito da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fasce strette e lunghe di oliveti, che si sviluppano in corrispondenza delle serre a substrato calcareo;</li> <li>- fasce strette e lunghe di consociazioni vigneto-seminativo e mosaici periurbani, che si sviluppano in corrispondenza delle depressioni vallive;</li> <li>- strisce di bosco che si sviluppano in corrispondenza dei versanti più acclivi delle serre.</li> </ul> <p>La matrice agricola ha una modesta presenza di boschi residui, siepi, muretti e filari con sufficiente contiguità agli ecotoni, e scarsa ai biotopi. L'agroecosistema, anche dove non sono presenti elementi con caratteristiche di naturalità, mantiene una relativa permeabilità orizzontale data l'assenza (o la bassa densità) di elementi di pressione antropica. Sono presenti nell'area di vincolo anche diverse aree a pascolo naturale, relitti dell'antico paesaggio rurale salentino.</p>	<p>Dai materiali a disposizione, non è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- fenomeni di dispersione insediativa all'interno dei mosaici agricoli e della monocoltura dell'olivo, con conseguente compromissione delle trame e del valore agroambientale delle colture di qualità;</li> <li>- progressivo abbandono delle colture e tecniche tradizionali a favore di colture più redditizie (trasformazione dei vigneti ad alberello in vigneti a tendone);</li> <li>- pressione antropica e urbanizzazione con conseguente riduzione della copertura vegetazionale.</li> <li>- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici)</li> <li>- conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine</li> <li>- uso improprio di cave dismesse (es. uso a discarica)</li> <li>- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco</li> <li>- introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone;</li> <li>- pressione antropica e urbanizzazione, legata anche al fenomeno del diffondersi di seconde case, con conseguente riduzione della copertura vegetazionale.</li> </ul>	<p>La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto del territorio che contiene l'area di vincolo. Si assiste alla tendenza alla saldatura dei tessuti delle reti di città, con l'espansione delle maggiori periferie urbane e l'occupazione degli spazi interclusi della campagna urbanizzata, e la conseguente degradazione degli spazi aperti e interclusi. La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine.</p> <p>La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico.</p> <p>Si assiste alla progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone.</p> <p>Si assiste al progressivo consumo di territorio per attività di urbanizzazione o produttive a discapito della copertura vegetazionale</p>
<p><b>Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici</b></p> <p>Nell'area NON sono presenti componenti delle aree protette e dei siti naturalistici, individuate dal PPTR.</p>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente.</p>				

Valutazione della permanenza / trasformazione degli elementi di valore	Elementi di valore			Fattori di rischio	Dinamiche di trasformazione (in atto o previste)
	alla data di istituzione del vincolo (evidenziati nella descrizione del vincolo)	Stato attuale (identificato dal Piano e non dal vincolo)	Permanenza / Integrità (confronto tra lo stato attuale dell'area del PAE e le fonti documentali coeve alla data di istituzione del vincolo, conservate negli archivi delle Soprintendenze BAP di Lecce e presso l'Archivio Fotografico della Soprintendenza BSA)		
<b>Struttura del paesaggio (componenti)</b>					
<b>B3. Struttura antropica e storico-culturale</b>					
<p><b>Componenti culturali e insediative:</b></p> <p>Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti beni paesaggistici, i seguenti "ulteriori contesti" individuati dal PPTR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Testimonianze della stratificazione insediativa</b> (art. 143 c. 1 lett. e)</li> <li>▪ <b>Area di rispetto delle componenti culturali insediative</b> (art. 143 c. 1 lett. e)</li> </ul>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo si fa espresso riferimento a <i>resti di antichi monumenti medioevali</i> che contribuiscono a creare <i>un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</i></p>	<p><u>Paesaggio rurale</u> I paesaggi rurali che caratterizzano e qualificano il patrimonio agro-paesistico sono fondamentalmente gli oliveti delle serre e il paesaggio del mosaico. La monocoltura di oliveto su una trama rada, che si stende su queste formazioni geologiche risulta essere il paesaggio maggiormente caratterizzante, in quanto la sua percezione e la sua dominanza paesistica lo pongono in forte evidenza. I paesaggi del mosaico periurbano sono presenti intorno agli insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni.</p> <p><u>Testimonianze della stratificazione insediativa e area di rispetto</u> Il PPTR individua e perimetra, anche con un'area di rispetto di 100 m., alcuni siti interessati dalla presenza di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressioni dei caratteri identitari del territorio regionale. Il paesaggio del mosaico conserva un ampio patrimonio edilizio storico e tutta una serie di manufatti minori storici che componevano il paesaggio rurale tradizionale. Nell'area vincolata ricadono la Masseria fortificata e Torre Colombaia Gelsorizzo (vincolo architettonico), oltre alla Masseria Maccagnano.</p>	<p>A partire dai materiali a disposizione, è stato possibile effettuare una valutazione dello stato di conservazione degli elementi di valore presenti nell'area: il paesaggio rurale che nelle immagini d'archivio coeve al vincolo appare integro e chiaramente leggibile oggi è minacciato dalla pressione antropica, dalla dispersione insediativa, dall'abbandono delle strutture e dall'alterazione dei loro caratteri, oltre che dal consumo di suolo.</p>	<p><u>Paesaggio rurale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- fenomeni di dispersione insediativa all'interno dei mosaici agricoli e della monocoltura dell'olivo, con conseguente compromissione delle trame e del valore agroambientale delle colture di qualità;</li> <li>- progressivo abbandono delle colture e tecniche tradizionali a favore di colture più redditizie (trasformazione dei vigneti ad alberello in vigneti a tendone);</li> <li>- progressiva semplificazione delle trame agrarie;</li> <li>- abbandono e progressivo deterioramento delle strutture, dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali.</li> <li>- alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche rurali tradizionali attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazioni di strade sterrate)</li> <li>- eccessivo consumo di suolo per attività di produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici ed eolici);</li> <li>- uso improprio di cave dismesse (es. uso a discarica);</li> <li>- distruzione parziale di insediamenti rupestri - ipogei e non - o singole testimonianze storiche della cultura locale quali trappeti, dolmen, menhir, manufatti in pietra a secco.</li> <li>- alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e</li> </ul>	<p><u>Paesaggio rurale</u> L'abbandono delle tecniche colturali tradizionali a favore di altre più redditizie comporta spesso un impoverimento del paesaggio rurale, soprattutto nel caso della sostituzione della coltivazione della vite ad alberello con quella a tendone. Emerge il degrado e l'abbandono dei sistemi di ville, masserie, casini, pagghiare, muri a secco, testimoni delle relazioni tra città e contado e della pluralità delle forme dell'insediamento extraurbano. Si assiste alla progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale e alla progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale La diffusione di impianti per la produzione di energie rinnovabili senza alcuna programmazione ed attenzione per i valori paesaggistici delle aree, produce un forte impatto visivo e paesaggistico. Si assiste al progressivo consumo di territorio per attività produttive a discapito della copertura vegetazionale.</p> <p><u>Paesaggio urbano</u> La dispersione insediativa è una delle dinamiche che maggiormente modifica l'assetto della figura territoriale, nella quale ricade l'area vincolata. Nella figura si assiste alla tendenza alla saldatura dei tessuti delle reti di città, con l'espansione delle maggiori periferie urbane e l'occupazione degli spazi interclusi della campagna urbanizzata, e la conseguente degradazione degli spazi aperti e interclusi. La maglia fitta del sistema insediativo caratterizzato dal minuto policentrismo, rischia di trasformarsi in una conurbazione, in particolare a causa delle urbanizzazioni lineari lungo le maggiori infrastrutture stradali che conducono alle marine. Si assiste inoltre all'indebolimento della leggibilità dell'armatura insediativa di lunga dura-</p>

				<p>rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- introduzione di specie vegetali alloctone a discapito delle specie autoctone</li> </ul> <p><u>Paesaggio urbano</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- processi di densificazione insediativa lungo le penetranti interno-costa.</li> <li>- conurbazione della rete storica degli insediamenti lungo le reti viarie che collegano i centri abitati con le rispettive marine.</li> <li>- pressione antropica e urbanizzazione, legata anche al fenomeno del diffondersi di seconde case con conseguente riduzione della copertura vegetazionale</li> <li>- progressivo abbandono di strutture connotanti il territorio quali palazzi, ville, ville suburbane, complessi masserizi, edilizia rurale, manufatti in pietra a secco.</li> <li>- alterazione e compromissione dell'integrità dei caratteri, tipologici, morfologici, costruttivi, e funzionali dei manufatti e dei segni delle pratiche costruttive tradizionali locali (urbane e rurali) attraverso fenomeni di trasformazione e rifunzionalizzazione per finalità ricettive con conseguente realizzazione di strutture di servizio correlate (area a parcheggio, riduzione delle aree verdi, impermeabilizzazione di strade sterrate)</li> </ul>	<p>ta, a causa del peso e della articolazione dei recenti interventi sul sistema infrastrutturale Si assiste al progressivo consumo di territorio per trasformazione di edilizia abitativa (seconde case) in strutture ricettive a discapito della connotazione naturale del paesaggio e per attività di urbanizzazione o produttive a discapito della copertura vegetazionale. Si assiste alla progressiva perdita di testimonianze di valore storico-architettonico rappresentative della tradizione costruttiva locale urbana e rurale e alla progressiva alterazione di manufatti di valore storico-architettonico con conseguente perdita delle testimonianze materiali della tradizione costruttiva locale. Si assiste alla progressiva integrazione e/o sostituzione delle specie vegetali autoctone con essenze alloctone.</p>
<p><b>Componenti dei valori percettivi</b></p> <p>Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti":</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Strade a valenza paesaggistica</b> (art. 143, c. 1 lett. e)</li> </ul>	<p>Nel "riconoscimento" del vincolo non è espressamente indicato un elemento di valore da ricondurre a tale componente. Nell'area sono comunque presenti componenti dei valori percettivi che concorrono a creare <i>un quadro naturale di rilevante bellezza oltre a un complesso di cose immobili avente valore estetico e tradizionale</i></p>	<p><u>Strade a valenza paesaggistica</u> La zona è interessata dal passaggio di strade paesaggistiche, aventi funzione di pendoli (la strada SP 332 che dal comune di Acquarica del Capo scende verso la costa) o di sublitorea (la strada SP 234 perpendicolare alla precedente), che attraversano paesaggi naturali o antropici di grande rilevanza paesaggistica da cui è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi o è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati.</p>			

C) OBIETTIVI, INDIRIZZI, DIRETTIVE E PRESCRIZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEI VALORI PAESAGGISTICI. DISCIPLINA D'USO DEL VINCOLO PAESAGGISTICO

NORMATIVA D'USO		
STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA		
OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE	INDIRIZZI	DIRETTIVE
	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
<b>1</b> Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica	Individuano i manufatti in pietra legati alla gestione tradizionale della risorsa idrica (cisterne, pozzi, canali) al fine di garantirne la tutela e la funzionalità
1.4 Promuovere ed incentivare un'agricoltura meno idroesigente		Incentivano il recupero delle tradizionali tecniche di aridocoltura, di raccolta dell'acqua piovana e riuso delle acque
1.5 Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua		Incentivano nelle nuove urbanizzazioni la realizzazione di cisterne di raccolta dell'acqua piovana, della relativa rete di distribuzione e dei conseguenti punti di presa per il successivo utilizzo nella rete duale
<b>1</b> Realizzare l'equilibrio idrogeomorfologico dei bacini idrografici	Recuperare e riqualificare le aree estrattive dismesse	Limitano i prelievi idrici in aree sensibili ai fenomeni di salinizzazione
		Promuovono opere di riqualificazione ambientale delle aree estrattive dismesse
		Evitano l'apertura di nuovi fronti di cava nei versanti più esposti delle serre



## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
<b>2</b>	<b>Sviluppare la qualità ambientale del territorio</b>	Salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica	Approfondiscono il livello di conoscenza delle componenti della Rete ecologica della biodiversità e ne definiscono specificazioni progettuali e normative al fine della sua implementazione
2.2	Aumentare la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale		Incentivano la realizzazione del Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Rete ecologica polivalente</i>
2.7	Migliorare la connettività complessiva del sistema attribuendo funzioni di progetto a tutto il territorio regionale, riducendo processi di frammentazione del territorio e aumentando i livelli di biodiversità del mosaico paesistico regionale		Evitano trasformazioni che compromettano la funzionalità della rete ecologica per la Biodiversità
<b>2</b>	<b>Sviluppare la qualità ambientale del territorio</b>	Tutelare gli ambienti occupati da formazioni naturali e seminaturali	Incentivano l'estensione, il miglioramento e la corretta gestione delle superfici a pascolo roccioso
2.4	Elevare il gradiente ecologico degli ecosistemi a "naturalità diffusa" delle matrici agricole tradizionali (in particolare oliveto, vigneto, frutteto) come rete ecologica minore (qualità ecologica delle colture, siepi, muretti a secco, piantate, ecc)		Prevedono misure atte a tutelare la conservazione dei lembi di naturalità costituiti da boschi, cespuglietti e arbusteti
			Prevedono misure atte a conservare e valorizzare gli elementi della rete ecologica minore dell'agropaesaggio quali muretti a secco, siepi, filari

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI RURALI

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
<b>4</b>	<b>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b>	Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici culturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo ai paesaggi dell'oliveto delle serre	Riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici
4.1	Evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali storici; reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinire le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche, produttive e identitarie		Incentivano la conservazione dei beni diffusi del paesaggio rurale quali le architetture minori in pietra e i muretti a secco Incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo</b>	Tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto	Prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica
5.1	Fornire perimetrazioni certe e georeferenziare a tutti i beni culturali e paesaggistici censiti		Limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		Individuano anche cartograficamente i manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale (ville, masserie, limitoni e pareti grossi per segnare i confini di antichi possedimenti feudali; "spase" e "lettieri" per essiccare i fichi; "lamie" e "paiare" come ripari temporanei o depositi per attrezzi; neviere per ghiaccio, apiari per miele e cera, aie per il grano, trappeti, forni per il pane, palmenti per il vino, torri colombaie e giardini chiusi per l'allevamento di colombi e la coltivazione di frutta) e in genere i manufatti in pietra a secco, inclusi i muri di partitura delle proprietà, al fine di garantirne la tutela
<b>4</b>	<b>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b>	Valorizzare la funzione produttiva delle aree agricole periurbane	Promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>		Individuano e valorizzano il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane inserendolo come potenziale delle aree periferiche e integrandolo alle attività urbane
5.7	Denotare e riqualificare i beni culturali e paesaggistici inglobati nelle urbanizzazioni recenti come nodi di qualificazione della città contemporanea		Incentivano la multifunzionalità delle aree agricole periurbane previste dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale "Patto città-campagna"
<b>6</b>	<b>Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee</b>		Limitano la proliferazione dell'insediamento nelle aree rurali

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
3	Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata	Tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotipologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR	Prevedono la riqualificazione dei fronti urbani dei centri delle serre salentine con il mantenimento delle relazioni qualificanti (fisiche, ambientali, visive) tra insediamento e spazio rurale storico
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo		Tutelano i manufatti storici e gli spazi aperti agricoli relittuali inglobati nei recenti processi di edificazione
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee		Salvaguardano i varchi inedificati lungo gli assi stradali
			Evitano la costruzione di nuove infrastrutture che alterino la struttura fortemente orizzontale e poco differenziata gerarchicamente della rete infrastrutturale salentina
			Evitano lo sfrangiamento a valle dei centri che si sviluppano lungo le serre, e prevedono eventuali espansioni urbane in coerenza con la struttura geomorfologica che li ha condizionati storicamente
			Contrastano l'insorgenza di espansioni abitative in discontinuità con i tessuti urbani preesistenti, e favoriscono progetti di recupero paesaggistico dei margini urbani
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Salvaguardare la riconoscibilità dei margini tra città e campagna	Salvaguardano le relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti, evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino queste relazioni
5	Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo	Valorizzare le relazioni tra costa e interno anche attraverso nuove forme di accoglienza turistica	Evitano la dispersione insediativa lungo le infrastrutture radiali in uscita dai centri urbani
8	Progettare la fruizione lenta dei paesaggi		Valorizzano la serie di strade penetranti parallele interno-costa (pendoli) che collegano i centri insediativi maggiori, allineati nell'entroterra, con le marine costiere corrispondenti, e in generale i collegamenti tra i centri costieri e i centri interni, al fine di integrare i vari settori del turismo (balneare, d'arte, storico-culturale, naturalistico, rurale, enogastronomico) in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>
5.6	Perimetrare le città storiche (antiche e moderne) come "siti" della carta dei beni culturali e attivarne progetti di riqualificazione degli spazi pubblici		Promuovono la realizzazione di reti di alberghi diffusi, anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale esistente (come masserie e poderi della Riforma Agraria)
5.12	Valorizzare i paesaggi storici dell'interno sviluppandone e arricchendone le attività socio economiche peculiari e promuovendo relazioni di reciprocità e complementarietà con i paesaggi costieri		Valorizzano la fitta rete di centri storici dell'entroterra e incoraggiano anche forme di ospitalità diffusa come alternativa alla realizzazione di seconde case
5.13	rivitalizzare le città storiche dell'interno, articolandone l'ospitalità con lo sviluppo di un turismo ambientale, culturale (ecomuseale) ed enogastronomico sovrastagionale		
9.3	Salvaguardare la diversità e varietà dei paesaggi costieri storici della Puglia		
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Potenziare le relazioni paesaggistiche, ambientali, funzionali tra città e campagna riqualificando gli spazi aperti periurbani e interclusi (campagna del ristretto)	Specificano, anche cartograficamente, gli spazi aperti interclusi dai tessuti edilizi urbani e gli spazi aperti periurbani

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
6.3	definire i margini urbani e i confini dell'urbanizzazione, per migliorare la transizione tra il paesaggio urbano e quello della campagna aperta		
6.4	contenere i perimetri urbani da nuove espansioni edilizie e promuovere politiche per contrastare il consumo di suolo		Ridefiniscono i margini urbani attraverso il recupero della forma compiuta dei fronti urbani verso lo spazio agricolo
6.5	limitare gli interventi di edificazione al territorio già compromesso dalle urbanizzazioni promuovendone la riqualificazione, la ricostruzione, e il recupero		
6.6	individuare strategie articolate e differenziate per la riqualificazione delle urbanizzazioni periferiche dei diversi sistemi urbani tenendo conto dei differenti livelli di urbanizzazione, di sviluppo socioeconomico e di pressione insediativa, nonché delle criticità e delle morfotipologie urbane e territoriali individuate		Potenziano il rapporto ambientale, alimentare, fruitivo, ricreativo, fra città e campagna ai diversi livelli territoriali anche attraverso la realizzazione di parchi agricoli a carattere multifunzionale, in coerenza con quanto indicato dal Progetto territoriale per il paesaggio regionale <i>Patto città/campagna</i>
6.7	riqualificare gli spazi aperti periurbani e/o interclusi per elevare la qualità abitativa delle urbanizzazioni periferiche, per ristabilire un rapporto di scambio alimentare, ricreativo, igienico, fruitivo fra città e campagna a diversi livelli territoriali (greenbelt nei margini urbani, parchi di cintura, forestazione periurbana, ecc)		
6.8	potenziare la multifunzionalità delle aree agricole periurbane, migliorando le funzioni agricole di prossimità urbana con un progetto culturale ed economico innovativo		
<b>4</b>	<b>Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici</b>		
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>	Tutelare e valorizzare il patrimonio di beni culturali nei contesti di valore agro-ambientale	Individuano, anche cartograficamente, e tutelano le testimonianze insediative della cultura idraulica legata al carsismo (come gli antichi manufatti per la captazione dell'acqua in corrispondenza di vore e inghiottitoi)
5.5	Promuovere il recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco		

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI DEI PAESAGGI URBANI

OBIETTIVI DI QUALITÀ PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Promuovere e incentivare la riqualificazione ecologica, paesaggistica, urbana e architettonica degli insediamenti a specializzazione turistica e ricettiva	Promuovono il miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi a specializzazione turistica e delle piattaforme residenziali-turistico-ricettive
			Individuano, anche cartograficamente, le urbanizzazioni paesaggisticamente improprie e abusive e ne mitigano gli impatti anche attraverso delocalizzazione tramite apposite modalità perequative
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Riqualificare le aree periferiche dei centri urbani dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico	Promuovono interventi di rigenerazione urbana che puntino ad elevare la qualità ambientale dei quartieri periferici attraverso: il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, la riorganizzazione dell'assetto urbanistico, il risparmio dell'uso delle risorse naturali, in particolare del suolo, dell'energia e dell'acqua, il riuso delle aree dismesse, la previsione di percorsi per la mobilità ciclabile e di aree pedonali, la ripermabilizzazione del suolo urbano affidata alla diffusione di infrastrutture ecologiche
			Promuovono e incentivano per le nuove edificazioni e per le ristrutturazioni l'uso di tecniche di bioarchitettura finalizzate al risparmio energetico
6	Riqualificare i paesaggi degradati delle urbanizzazioni contemporanee	Riqualificare le aree produttive dal punto di vista paesaggistico, ecologico, urbanistico edilizio ed energetico	Individuano, anche cartograficamente, le aree produttive da trasformare prioritariamente in APPEA (Aree Produttive Paesaggisticamente e Ecologicamente Attrezzate) secondo quanto delineato dalle <i>Linee guida sulla progettazione e gestione di aree produttive paesisticamente e ecologicamente attrezzate</i>
11	Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture		Promuovono la riqualificazione delle aree produttive e commerciali di tipo lineare attraverso progetti volti a ridurre l'impatto visivo, migliorare la qualità paesaggistica ed architettonica, rompere la continuità lineare dell'edificato e valorizzare il rapporto con le aree agricole contermini

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
3	<b>Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata.</b>	Salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3)	Impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali Individuano gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti
3	<b>Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b>	Salvaguardare e valorizzare gli orizzonti persistenti dell'ambito (come ad esempio le serre e gli orli di terrazzo), con particolare attenzione a quelli individuati dal PPTR (vedi sezione A.3.6 della scheda '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR)	Individuano cartograficamente ulteriori orizzonti persistenti che rappresentino riferimenti visivi significativi nell'attraversamento dei paesaggi dell'ambito al fine di garantirne la tutela Impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche
3	<b>Salvaguardare e valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata</b>	Salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale	Individuano cartograficamente le visuali di rilevante valore paesaggistico che caratterizzano l'identità dell'ambito, al fine di garantirne la tutela e la valorizzazione Impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano
7	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>	Valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale	Incentivano azioni di conoscenza e comunicazione, anche attraverso la produzione di specifiche rappresentazioni dei valori paesaggistici descritti nella sezione B.2. della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR
7.1	Evidenziare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine della Puglia		
5	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>		Verificano i punti panoramici potenziali indicati dal PPTR ed individuano cartograficamente gli altri siti naturali o antropico-culturali da cui è possibile cogliere visuali panoramiche di insieme delle "figure territoriali", così come descritte nella Sezione B delle schede, al fine promuovere la fruizione paesaggistica dell'ambito
5.2	Trattare i beni culturali (puntuali e areali) in quanto sistemi territoriali integrati nelle figure territoriali e paesistiche di appartenenza per la loro valorizzazione complessiva	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR	Individuano i coni visuali corrispondenti ai punti panoramici e le aree di visuale in essi ricadenti al fine di garantirne la tutela Impediscono modifiche allo stato dei luoghi che interferiscano con i coni visuali formati dal punto di vista e dalle linee di sviluppo del panorama
7	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>		Riducono gli ostacoli che impediscano l'accesso al belvedere o ne compromettano il campo di percezione visiva e definiscono le misure necessarie a migliorarne l'accessibilità
7.2	Salvaguardare i luoghi (belvedere) e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi) dei paesaggi pugliesi		Individuano gli elementi detrattori che interferiscono con i coni visuali e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico dei luoghi e per il miglioramento della percezione visiva dagli stessi

## NORMATIVA D'USO

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE – COMPONENTI VISIVO PERCETTIVE

OBIETTIVI DI QUALITÀ' PAESAGGISTICA E TERRITORIALE		INDIRIZZI	DIRETTIVE
		<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale devono:</i>	<i>Gli Enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:</i>
			Promuovono i punti panoramici come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto punti di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche in coerenza con le indicazioni del Progetto territoriale per il paesaggio regionale del PPTR <i>Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce e Sistemi territoriali per la fruizione dei beni patrimoniali</i>
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>		Implementano l'elenco delle strade panoramiche indicate dal PPTR ( <i>Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i> ) e individuano cartograficamente le altre strade da cui è possibile cogliere visuali di insieme delle figure territoriali dell'ambito
5.9	Riqualificare e recuperare il riuso delle infrastrutture storiche (strade, ferrovie, sentieri, tratturi)		Individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche
<b>7</b>	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda d'ambito '11_SALENTO DELLE SERRE' del PPTR	Definiscono i criteri per la realizzazione delle opere di corredo alle infrastrutture per la mobilità (aree di sosta attrezzate, segnaletica e cartellonistica, barriere acustiche) in funzione della limitazione degli impatti sui quadri paesaggistici
7.3	Individuare, salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale		Indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada  Valorizzano le strade panoramiche come risorsa per la fruizione paesaggistica dell'ambito in quanto canali di accesso visuale preferenziali alle figure territoriali e alle bellezze panoramiche, in coerenza con le indicazioni dei <i>Progetti territoriali per il paesaggio regionale del PPTR Sistema infrastrutturale per la Mobilità dolce</i>
<b>5</b>	<b>Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo</b>		
5.8	Recuperare la percettibilità e l'accessibilità monumentale alle città storiche; riqualificare le "porte" delle città, rendere percepibili paesaggisticamente i margini urbani (bersagli visivi: fondali, skylines, belvedere).		Individuano i viali storici di accesso alle città, al fine di garantirne la tutela e ripristinare dove possibile le condizioni originarie di continuità visiva verso il fronte urbano
<b>7</b>	<b>Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia</b>		Impediscono interventi lungo gli assi di accesso storici che compromettano, riducendola o alterandola, la relazione visuale prospettica del fronte urbano; evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità
7.4	Riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città	Salvaguardare, riqualificare e valorizzare gli assi storici di accesso alla città e le corrispondenti visuali verso le porte urbane	Impediscono interventi che alterino lo skyline urbano o che interferiscano con le relazioni visuali tra asse di ingresso e fulcri visivi urbani
<b>11</b>	<b>Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nell'insediamento, riqualificazione e riuso delle attività produttive e delle infrastrutture</b>		Attuano misure di riqualificazione dei margini lungo i viali storici di accesso alle città attraverso la regolamentazione unitaria dei manufatti che definiscono i fronti stradali e dell'arredo urbano
B 11.4	L'asse storico di accesso alla città - Salvaguardare e riqualificare l'integrità e riconoscibilità degli ingressi e dei fronti urbani		Prevedono misure di tutela degli elementi presenti lungo i viali storici di accesso che rappresentano quinte visive di pregio (filari alberati)

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE

Per le componenti geomorfologiche, nell'area sono presenti i seguenti "ulteriori contesti individuati dal PPTR (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Versanti**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
<b>1</b>	<b>Gli interventi che interessano le componenti geomorfologiche devono:</b>	<b>1</b>	<b>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:</b>
	a. valorizzarne le qualità paesaggistiche assicurando la salvaguardia del territorio sotto il profilo idrogeologico e sismico;		a. promuovono azioni di salvaguardia e tutela delle superfici boscate regionali come aree per la difesa dai dissesti geomorfologici e per la ricarica della falda idrica sotterranea;
	b. prevenirne pericolosità e rischi nel rispetto delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.		b. dettagliano le aree compromesse ricadenti nelle zone sottoposte a tutela e stabiliscono la disciplina di ripristino ecologico dei sedimenti e di riqualificazione urbanistica, nel rispetto delle relative prescrizioni. Contestualmente individuano aree, esterne alle zone sottoposte a tutela, dove delocalizzare i volumi ricadenti in dette zone in quanto incompatibili con le caratteristiche paesaggistiche delle stesse e i relativi obiettivi di tutela paesaggistica, definendo opportune misure incentivanti.



## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA IDRO GEOMORFOLOGICA

#### COMPONENTI GEOMORFOLOGICHE:

#### PRESCRIZIONI PER I “VERSANTI”

**Versanti:** consistono in parti di territorio a forte acclività, aventi pendenza superiore al 20%, come individuate nella Tav. 0039/a allegata.

<p><b>1</b> Nei territori interessati dalla presenza di versanti, <b>non sono ammissibili</b>, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p>	<p><b>2</b> Tutti gli interventi <b>ammissibili</b>, compresi quelli finalizzati ad incrementare la sicurezza idrogeologica, devono essere realizzati nel rispetto dell’assetto paesaggistico, non compromettendo gli elementi storico-culturali e di naturalità esistenti, garantendo elevati livelli di piantumazione e di permeabilità dei suoli, assicurando la salvaguardia delle visuali e dell’accessibilità pubblica ai luoghi dai quali è possibile godere di tali visuali, e prevedendo per la divisione dei fondi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;</li> <li>- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;</li> <li>- in ogni caso con un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;</li> </ul>
<p>a1) alterazioni degli equilibri idrogeologici o dell’assetto morfologico generale del versante;</p> <p>a2) ogni trasformazione di aree boschive ad altri usi, con esclusione degli interventi colturali eseguiti secondo criteri di silvicoltura naturalistica atti ad assicurare la conservazione e integrazione dei complessi vegetazionali naturali esistenti e delle cure previste dalle prescrizioni di polizia forestale;</p> <p>a3) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a4) realizzazione di nuclei insediativi che compromettano le caratteristiche morfologiche e la qualità paesaggistica dei luoghi;</p> <p>a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell’elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.</p>	<p><b>3</b> Pur nel rispetto delle presenti norme, <b>sono auspicabili</b> piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;</p> <p>c2) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio.</p>

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI BOTANICO - VEGETAZIONALI

Nell'area sono presenti, quali componenti botanico - vegetazionali, i seguenti beni paesaggistici, individuati dal PPTR:

- **I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento...** (art. 142, c. 1 lett. g del Codice)

e i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Area di rispetto dei boschi**

INDIRIZZI		DIRETTIVE		
1	<b>Gli interventi che interessano le componenti botanico-vegetazionali devono:</b>	1	<b>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani di settore di competenza:</b>	
	a. limitare e ridurre gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree a boschi e macchie, dei prati e pascoli naturali, delle formazioni arbustive in evoluzione naturale e delle zone umide;		a. perseguono politiche di manutenzione, valorizzazione, riqualificazione del paesaggio naturale e culturale tradizionale al fine della conservazione della biodiversità; di protezione idrogeologica e delle condizioni bioclimatiche; di promozione di un turismo sostenibile basato sull'ospitalità rurale diffusa e sulla valorizzazione dei caratteri identitari dei luoghi.	
	b. recuperare e ripristinare le componenti del patrimonio botanico, fito vegetazionale esistente;		2	<b>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore di competenza:</b>
	c. recuperare e riutilizzare il patrimonio storico esistente anche nel caso di interventi a supporto delle attività agro-silvo-pastorali;			a. includono le componenti ecosistemiche in un sistema di aree a valenza naturale connesso alla Rete Ecologica regionale e ne stabiliscono le regole di valorizzazione e conservazione;
	d. prevedere l'uso di tecnologie eco-compatibili e tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo e conseguire un corretto inserimento paesaggistico;			b. individuano le aree compromesse e degradate all'interno delle quali attivare processi di rinaturalizzazione e di riqualificazione ambientale e paesaggistica;
e. concorrere a costruire habitat coerenti con la tradizione dei paesaggi mediterranei ricorrendo a tecnologie della pietra e del legno e, in generale, a materiali ecocompatibili, rispondenti all'esigenza di salvaguardia ecologica e promozione di biodiversità.	c. disciplinano i caratteri tipologici delle edificazioni a servizio delle attività agricole, ove consentite, nonché le regole per un corretto inserimento paesaggistico delle opere;			
2	<b>Nelle zone a bosco è necessario favorire:</b>		d. In sede di formazione o adeguamento ridefiniscono alle opportune scale di dettaglio l'area di rispetto dei boschi;	
	a. il ripristino del potenziale vegetazionale esistente proteggendo l'evoluzione naturale delle nuove formazioni spontanee;		e. Individuano le specie arboree endemiche a rischio di sopravvivenza ed incentivano progetti di riproduzione e specifici piani di protezione per la loro salvaguardia.	
	b. la manutenzione e il ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali;			
	c. la manutenzione, senza demolizione totale, dei muretti a secco esistenti e la realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali ed in pietra calcarea;			
	d. la conversione delle produzioni agricole verso modelli di agricoltura biologica nelle aree contigue alle zone umide;			
e. la protezione degli equilibri idrogeologici di vasti territori dalle azioni di dilavamento, erosione e desertificazione dei suoli attraverso la rinaturalizzazione delle aree percorse dagli incendi.				

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

#### PRESCRIZIONI PER “BOSCHI”

**Boschi:** consistono nei territori coperti da foreste, da boschi e da macchie, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e in quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. 18 maggio 2001, n. 227, e riportati nella Tav. 0039/b allegata.

<p><b>1</b> Nei territori interessati dalla presenza di boschi, <b>non sono ammissibili</b> tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-colturali che devono perseguire finalità naturalistiche quali: evitare il taglio a raso nei boschi se non disciplinato dalle prescrizioni di polizia forestale, favorire le specie spontanee, promuovere la conversione ad alto fusto; devono inoltre essere coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</p> <p>a2) l'allevamento zootecnico di tipo intensivo;</p> <p>a3) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;</p> <p>a4) la demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili, salvo il trasferimento di quelli privi di valore identitario e paesaggistico al di fuori della fascia tutelata, anche prevedendo specifiche incentivazioni consentite da norme comunitarie, nazionali, regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>a5) l'apertura di nuove infrastrutture per la mobilità, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati;</p> <p>a6) l'impermeabilizzazione di strade rurali;</p> <p>a7) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p>	<p><b>2</b> Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono <b>ammissibili</b>, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p> <p>b1) interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, con esclusione di interventi che prevedano la demolizione e ricostruzione, purché essi garantiscano:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il corretto inserimento paesaggistico, senza aumento di volumetria e di superficie coperta;</li> <li>- l'aumento di superficie permeabile;</li> <li>- il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</li> </ul> <p>b2) il miglioramento strutturale della viabilità esistente con realizzazione di strati superficiali di materiale inerte lapideo e in terra costipata, includendo, ove possibile, adeguati cunicoli di attraversamento per la fauna;</p> <p>b3) la realizzazione di aree di sosta e pic-nic nelle radure, senza interventi di impermeabilizzazione dei suoli ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</p> <p>b4) la divisione dei fondi mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- muretti a secco realizzati con materiali locali e nel rispetto dei caratteri costruttivi e delle qualità paesaggistiche dei luoghi;</li> <li>- siepi vegetali realizzate con specie arbustive e arboree autoctone, ed eventualmente anche recinzioni a rete coperte da vegetazione arbustiva e rampicante autoctona;</li> <li>- e comunque con la previsione di un congruo numero di varchi per permettere il passaggio della fauna selvatica;</li> </ul> <p>b5) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività silvo-agro-pastorale, purché effettuati nel rispetto di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici locali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili.</p>
--	--

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

#### PRESCRIZIONI PER “BOSCHI”

a10) nuove attività estrattive e ampliamenti;		
a11) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali con alta valenza ecologica e paesaggistica;		
a12) la realizzazione di vasche, piscine e cisterne a cielo aperto.	3	Pur nel rispetto delle presenti norme, sono <b>auspicabili</b> piani, progetti e interventi:
		c1) di demolizione senza ricostruzione, o a condizione che la ricostruzione avvenga al di fuori della fascia tutelata, di edifici esistenti e/o parti di essi dissonanti e in contrasto con le peculiarità paesaggistiche dei luoghi;
		c2) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;
		c3) di realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” su viabilità esistente, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;
		c4) per lavori di forestazione impiegando solo specie arboree e arbustive autoctone secondo i principi della silvicoltura naturalistica;
		c5) di ristrutturazione dei manufatti all'interno di complessi campeggistici esistenti solo se finalizzati all'adeguamento funzionale degli stessi e alla loro messa in sicurezza, nell'ambito della sagoma esistente, garantendo il carattere temporaneo dei manufatti e la salvaguardia della vegetazione arborea esistente;
		c6) di sistemazione idrogeologica e rinaturalizzazione dei terreni con il ricorso esclusivo a metodi e tecniche di ingegneria naturalistica.

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

#### PRESCRIZIONI PER “L’AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI”

##### Area di rispetto dei boschi:

Come riportato nella Tav. 0039/b allegata, consiste in una fascia di salvaguardia della profondità come di seguito determinata, o come diversamente cartografata:

- 20 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione inferiore a 1 ettaro e delle aree oggetto di interventi di forestazione di qualsiasi dimensione, successivi alla data di approvazione del PPTR, promossi da politiche comunitarie per lo sviluppo rurale o da altre forme di finanziamento pubblico o privato;
- 50 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione compresa tra 1 ettaro e 3 ettari;
- 100 metri dal perimetro esterno delle aree boscate che hanno un'estensione superiore a 3 ettari

<p><b>1</b> Nei territori interessati dalla presenza di Aree di rispetto dei boschi, <b>non sono ammissibili</b>, fatta eccezione per quelli di cui al punto 2, tutti i piani, progetti e interventi che comportano:</p> <p>a1) la trasformazione e la rimozione della vegetazione arborea od arbustiva. Sono fatti salvi gli interventi finalizzati alla gestione forestale, quelli volti al ripristino/recupero di situazioni degradate, le normali pratiche silvo-agro-pastorale che non compromettano le specie spontanee e siano coerenti con il mantenimento/ripristino della sosta e della presenza di specie faunistiche autoctone;</p> <p>a2) la nuova edificazione, fatti salvi gli interventi indicati al punto 2;</p> <p>a3) l'apertura di nuove strade, ad eccezione di quelle finalizzate alla gestione e protezione dei complessi boscati, e l'impermeabilizzazione di strade rurali;</p> <p>a4) la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la depurazione delle acque reflue, per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti;</p> <p>a5) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a6) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>a7) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p>	<p><b>2</b> Nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, <b>sono ammissibili</b> piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 1, nonché i seguenti:</p> <p>b1) la trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;</li> <li>- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;</li> <li>- assicurino l'incremento della superficie permeabile e la rimozione degli elementi artificiali che compromettono la tutela dell'area boscata;</li> <li>- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</li> <li>- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;</li> </ul> <p>b2) la realizzazione di impianti tecnici di modesta entità quali cabine elettriche, cabine di decompressione per gas e impianti di sollevamento, punti di riserva d'acqua per spegnimento incendi, e simili;</p> <p>b3) la costruzione di impianti di captazione e di accumulo delle acque purché non alterino sostanzialmente la morfologia dei luoghi;</p> <p>b4) la realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non aumentino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e non comportino l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;</p> <p>b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture strettamente funzionali alla conduzione del fondo. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno mantenere, recuperare o ripristinare tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</p>
---	--

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE

#### COMPONENTI BOTANICO – VEGETAZIONALI:

#### PRESCRIZIONI PER “L’AREA DI RISPETTO DEI BOSCHI”

<p>a8) l'eliminazione o la trasformazione degli elementi antropici e seminaturali del paesaggio agrario con alta valenza ecologica e paesaggistica.</p>	<p>3 Pur nel rispetto delle presenti norme, sono <b>auspicabili</b> piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) di rimboschimento a scopo produttivo se effettuati con modalità rispondenti ai caratteri paesistici dei luoghi;</p> <p>c2) atti ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con l'ambiente per la tutela dei complessi vegetazionali esistenti;</p>
<p>a9) è consentita la messa in sicurezza dei fronti di cava se effettuata con tecniche di ingegneria naturalistica</p>	<p>c3) di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti destinati ad attività strettamente connesse con l'attività alla presenza del bosco (educazione, tempo libero e fruizione, manutenzione e controllo);</p> <p>c4) di manutenzione e ripristino dei muretti a secco esistenti limitati alle parti in cattivo stato di conservazione, senza smantellamento totale del manufatto;</p> <p>c5) per la realizzazione di percorsi per la “mobilità dolce” e spazi di sosta, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio ;</p> <p>c6) di ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.</p>

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali insediative**

INDIRIZZI	DIRETTIVE
<p><b>Gli interventi che interessano le componenti culturali e insediative devono:</b></p> <p>a. assicurarne la conservazione e valorizzazione in quanto sistemi territoriali integrati, relazionati al territorio nella sua struttura storica definita dai processi di territorializzazione di lunga durata e dai caratteri identitari delle figure territoriali che lo compongono;</p> <p>b. mantenerne leggibile nelle sue fasi eventualmente diversificate la stratificazione storica, anche attraverso la conservazione e valorizzazione delle tracce che testimoniano l'origine storica e della trama in cui quei beni hanno avuto origine e senso, giungendo a noi come custodi della memoria identitaria dei luoghi e delle popolazioni che li hanno vissuti;</p> <p>c. garantirne una appropriata fruizione/utilizzazione, unitamente alla salvaguardia/ripristino del contesto in cui le componenti culturali e insediative sono inserite;</p> <p>d. evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali di interesse paesaggistico;</p> <p>e. reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive.</p>	<p><b>Gli enti e i soggetti pubblici, nei piani urbanistici, territoriali e di settore, anche mediante accordi con la Regione, con gli organi centrali o periferici del Ministero per i beni e le attività culturali in base alle rispettive competenze e gli altri soggetti pubblici e privati interessati:</b></p> <p>a) tenuto conto del carattere di inquadramento generale della Carta dei Beni Culturali della Regione – CBC (tav. 3.2.5) ne approfondiscono il livello di conoscenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• analizzando nello specifico i valori espressi dalle aree e dagli immobili ivi censiti;</li> <li>• ove necessario, con esclusivo riferimento agli ulteriori contesti, verificando e precisando la localizzazione e perimetrazione e arricchendo la descrizione dei beni indicati con delimitazione poligonale di individuazione certa;</li> <li>• curando l'esatta localizzazione e perimetrazione dei beni indicati in modo puntiforme di individuazione certa e poligonale di individuazione incerta;</li> </ul> <p>b) individuano le componenti antropiche e storico-culturali per le quali possa valutarsi la sussistenza del notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del Codice o dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 13 del Codice, proponendo l'avvio dei relativi procedimenti alle Autorità competenti;</p> <p>c) assicurano la salvaguardia delle caratteristiche e dei valori identitari delle componenti antropiche e storico-culturali, in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 e con le linee guida per il restauro e il riuso e recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6);</p> <p>d) tutelano e valorizzano gli alberi di ulivo monumentali, anche isolati, in virtù della loro rilevanza per l'identità del paesaggio, della storia e della cultura regionali, nonché della funzione produttiva, di difesa ecologica e idrogeologica, come individuati a norma degli artt. 4 e 5 della L.r. 14/2007;</p> <p>e) tutelano e valorizzano i beni diffusi nel paesaggio rurale quali pareti e muretti a secco di divisioni dei campi in pianura, dei terrazzamenti in collina e delle delimitazioni delle sedi stradali; le architetture minori in pietra a secco quali specchie, trulli, lamie, cisterne, pozzi, canalizzazioni delle acque piovane; le piante isolate o a gruppi di rilevante importanza per età, dimensione, significato scientifico, testimonianza storica; le alberature stradali e poderali;</p>

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE

Nell'area sono presenti, quali componenti culturali e insediative, i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Testimonianze della stratificazione insediativa**
- **Area di rispetto delle componenti culturali insediative**

#### INDIRIZZI

#### DIRETTIVE

f) ridefiniscono l'ampiezza dell'area di rispetto delle testimonianze della stratificazione insediativa, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali immobili e aree sono inseriti, in funzione della natura e significatività del rapporto esistente tra il bene archeologico e/o architettonico e il suo intorno espresso sia in termini ambientali, sia di contiguità e di integrazione delle forme d'uso e di fruizione visiva;

g) assicurano che nell' area di rispetto delle componenti culturali e insediative sia evitata ogni alterazione della integrità visuale nonché ogni destinazione d'uso non compatibile con le finalità di salvaguardia e sia perseguita la riqualificazione del contesto, individuando i modi per innescare processi di corretto riutilizzo e valorizzazione o incentivi per il ripristino dei caratteri originari del contesto qualora fossero stati alterati o distrutti;

**Al fine di evidenziare e valorizzare i caratteri dei paesaggi rurali nonché di reinterpretare la complessità e la molteplicità dei paesaggi rurali di grande valore storico e identitario e ridefinirne le potenzialità idrauliche, ecologiche, paesaggistiche e produttive, gli enti locali, nei piani urbanistici, anche in coerenza con il Documento Regionale di Assetto Generale di cui all'art. 4 della L.r. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio":**

a) riconoscono e perimetrano i paesaggi rurali meritevoli di tutela e valorizzazione, con particolare riguardo ai paesaggi rurali tradizionali che presentano ancora la persistenza dei caratteri originari;

2

b) sottopongono i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici);

c) favoriscono l'uso di tecniche e metodi della bioarchitettura (uso di materiali e tecniche locali, potenziamento dell'efficienza energetica, recupero delle tecniche tradizionali di raccolta dell'acqua piovana) in coerenza soprattutto con le Linee guida per il restauro e il recupero dei manufatti in pietra a secco (elaborato 4.4.4), e per recupero, manutenzione e riuso dell'edilizia e dei beni rurali (elaborato 4.4.6).

3

**Al fine del perseguimento della tutela e della valorizzazione dei paesaggi rurali, nonché dei territori rurali e/o ricompresi in aree dichiarate di notevole interesse pubblico, gli enti locali disciplinano gli interventi edilizi ed il consumo di suolo anche attraverso l'individuazione di lotti minimi di intervento differenziati a seconda delle tessiture e delle morfotipologie agrarie storiche prevalenti, in conformità con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui alla presente scheda.**



## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

#### PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

##### Testimonianze della stratificazione insediativa:

Come riportati nella Tav. 0039/c allegata, consistono in:

a) siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali di particolare valore paesaggistico in quanto espressione dei caratteri identitari del territorio regionale: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche

<p><b>1</b> Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nelle aree interessate da testimonianze della stratificazione insediativa, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.</p>	<p><b>3</b> Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, <b>sono ammissibili</b>, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:</p>
<p><b>2</b> Si considerano <b>non ammissibili</b> tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:</p> <p>a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;</p> <p>a2) realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;</p> <p>a3) realizzazione e ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;</p> <p>a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;</p> <p>a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).</p>	<p>b1) ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie eco-compatibili;</p> <p>b2) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;</p> <p>b3) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;</p> <p>b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;</p> <p>b5) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, essere dimensionalmente compatibili con le presistenze e i caratteri del sito evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili</p>
	<p><b>4</b> Pur nel rispetto delle presenti norme, sono <b>auspicabili</b> piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;</p>

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO – CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

#### PRESCRIZIONI PER LE TESTIMONIANZE DELLA STRATIFICAZIONE INSEDIATIVA

		c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.
--	--	---

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

#### PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

##### Area di rispetto delle componenti culturali insediative:

Consiste in una fascia di salvaguardia dal perimetro esterno dei siti interessati da testimonianze della stratificazione insediativa, e delle zone di interesse archeologico, finalizzata a garantire la tutela e la valorizzazione del contesto paesaggistico in cui tali beni sono ubicati. In particolare:

- per le testimonianze della stratificazione insediativa e per le zone di interesse archeologico, prive di prescrizioni di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice, essa assume la profondità di 100 m se non diversamente cartografata

<p><b>1</b> Fatta salva la disciplina di tutela dei beni culturali prevista dalla Parte II del Codice, nell'area di rispetto delle componenti culturali insediative, ricadenti in zone territoriali omogenee a destinazione rurale alla data di entrata in vigore del presente piano, si applicano le prescrizioni di cui ai successivi punti.</p>	<p><b>3</b> Nel rispetto della disciplina di tutela dei beni di cui alla parte II del Codice, degli obiettivi di qualità e delle normative d'uso di cui di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda, nonché degli atti di governo del territorio vigenti ove più restrittivi, sono ammissibili, piani, progetti e interventi diversi da quelli di cui al punto 2, nonché i seguenti:</p>
<p><b>2</b> Si considerano non ammissibili tutti i piani, progetti e interventi in contrasto con gli obiettivi di qualità e le normative d'uso di cui di cui alla sezione precedente della presente scheda e in particolare, fatta eccezione per quelli di cui al punto 3, quelli che comportano:</p> <p>a1) qualsiasi trasformazione che possa compromettere la conservazione dei siti interessati dalla presenza e/o stratificazione di beni storico culturali;</p>	<p>b1) interventi di ristrutturazione di manufatti edilizi ed attrezzature legittimamente esistenti, con esclusione della demolizione e ricostruzione per i soli manufatti di riconosciuto valore culturale e/o identitario, che mantengano, recuperino o ripristinino le caratteristiche costruttive, le tipologie, i materiali, i colori tradizionali del luogo evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</p>
<p>a2) la realizzazione di nuove costruzioni, impianti e, in genere, opere di qualsiasi specie, anche se di carattere provvisorio;</p>	<p>b2) trasformazione di manufatti legittimamente esistenti per una volumetria aggiuntiva non superiore al 20%, purché detti piani e/o progetti e interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- siano finalizzati all'adeguamento strutturale o funzionale degli immobili, all'efficientamento energetico e alla sostenibilità ecologica;</li> <li>- comportino la riqualificazione paesaggistica dei luoghi;</li> <li>- non interrompano la continuità dei corridoi ecologici e assicurino nel contempo l'incremento della superficie permeabile e l'eliminazione degli elementi artificiali che compromettono la visibilità, fruibilità ed accessibilità degli stessi;</li> <li>- garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino delle caratteristiche costruttive, delle tipologie, dei materiali, dei colori tradizionali del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti;</li> <li>- promuovano attività che consentano la produzione di forme e valori paesaggistici di contesto (agricoltura, allevamento, ecc.) e fruizione pubblica (accessibilità, attività e servizi culturali, info point, ecc.) del bene paesaggio;</li> <li>- incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;</li> </ul>
<p>a3) realizzazione e l'ampliamento di impianti per lo smaltimento e il recupero dei rifiuti e per la depurazione delle acque reflue;</p>	<p>b3) realizzazione di strutture facilmente rimovibili, connesse con la tutela e valorizzazione delle testimonianze della stratificazione;</p>
<p>a4) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia, fatta eccezione per gli interventi indicati nella parte seconda dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localiz-</p>	

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### COMPONENTI CULTURALI E INSEDIATIVE:

#### PRESCRIZIONI PER L'AREA DI RISPETTO DELLE COMPONENTI CULTURALI INSEDIATIVE

<p>zazione di impianti di energia rinnovabile;</p> <p>a5) nuove attività estrattive e ampliamenti;</p> <p>a6) escavazioni ed estrazioni di materiali;</p> <p>a7) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;</p> <p>a8) costruzione di strade che comportino rilevanti movimenti di terra o compromissione del paesaggio (ad esempio, in trincea, rilevato, viadotto).</p>	<p>b4) demolizione e ricostruzione di edifici esistenti e di infrastrutture stabili legittimamente esistenti privi di valore culturale e/o identitario, garantendo il rispetto dei caratteri storico-tipologici ed evitando l'inserimento di elementi dissonanti, o con delocalizzazione al di fuori della fascia tutelata, anche attraverso specifiche incentivazioni previste da norme comunitarie, nazionali o regionali o atti di governo del territorio;</p>
	<p>b5) realizzazione di infrastrutture a rete necessarie alla valorizzazione e tutela dei siti o al servizio degli insediamenti esistenti, purché la posizione e la disposizione planimetrica dei tracciati non compromettano i valori storico-culturali e paesaggistici;</p>
	<p>b6) adeguamento delle sezioni e dei tracciati viari esistenti nel rispetto della vegetazione ad alto e medio fusto e arbustiva presente e migliorandone l'inserimento paesaggistico;</p>
	<p>b7) realizzazione di annessi rustici e di altre strutture connesse alle attività agro-silvo-pastorali e ad altre attività di tipo abitativo e turistico-ricettivo.. I manufatti consentiti dovranno essere realizzati preferibilmente in 65 adiacenza alle strutture esistenti, e dovranno garantire il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici, evitando l'inserimento di elementi dissonanti, essere dimensionalmente compatibili con le preesistenze e i caratteri del sito e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili</p>
	<p><b>4</b> Pur nel rispetto delle presenti norme, sono <b>auspicabili</b> piani, progetti e interventi:</p> <p>c1) per la realizzazione di opere di scavo e di ricerca archeologica nonché di restauro, sistemazione, conservazione, protezione e valorizzazione dei siti, delle emergenze architettoniche ed archeologiche, nel rispetto della specifica disciplina in materia di attività di ricerca archeologica e tutela del patrimonio architettonico, culturale e paesaggistico;</p> <p>c2) per la realizzazione di aree a verde, attrezzate con percorsi pedonali e spazi di sosta nonché di collegamenti viari finalizzati alle esigenze di fruizione dell'area da realizzarsi con materiali compatibili con il contesto paesaggistico e senza opere di impermeabilizzazione.</p>

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

Nell'area sono presenti quali componenti dei valori percepiti i seguenti "ulteriori contesti" (art. 143, comma 1, lett. e, del Codice):

- **Strade a valenza paesaggistica**

INDIRIZZI		DIRETTIVE	
1	<b>Gli interventi che interessano le componenti dei valori percettivi devono:</b>	1	<b>Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, procedono ad una ricognizione delle componenti dei valori percettivi intesa non come individuazione di elementi puntuali, ma come definizione di un sistema articolato in grado di mettere in valore le relazioni visuali.</b>
	a. salvaguardare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia, attraverso il mantenimento degli orizzonti visuali percepibili da quegli elementi lineari, puntuali e areali, quali strade a valenza paesaggistica, strade panoramiche, luoghi panoramici e coni visuali, impedendo l'occlusione di tutti quegli elementi che possono fungere da riferimento visuale di riconosciuto valore identitario;	2	<b>Gli Enti Locali in fase di adeguamento e di formazione dei piani urbanistici e territoriali di loro competenza, effettuano l'individuazione delle strade di interesse paesaggistico-ambientale, delle strade e dei luoghi panoramici, dei coni visuali definendo gli strumenti per la loro tutela e fruizione ed eventualmente mettendo a punto le modalità per inserire gli stessi in un sistema di mobilità dolce.</b>
	b. salvaguardare e valorizzare strade, ferrovie e percorsi panoramici, e fondare una nuova geografia percettiva legata ad una fruizione lenta (carrabile, rotabile, ciclo-pedonale e nautabile) dei paesaggi;	3	<b>Tutti gli interventi riguardanti le strade panoramiche e di interesse paesaggistico-ambientale, i luoghi panoramici e i coni visuali, non devono compromettere i valori percettivi, né ridurre o alterare la loro relazione con i contesti antropici, naturali e territoriali cui si riferiscono.</b>
	c. riqualificare e valorizzare i viali di accesso alle città.		

## SISTEMA DELLE TUTELE

### STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE

#### COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

#### PRESCRIZIONI PER LE COMPONENTI DEI VALORI PERCETTIVI

**Strade a valenza paesaggistica:** consistono nei tracciati carrabili, rotabili, ciclo-pedonali e natabili dai quali è possibile cogliere la diversità, peculiarità e complessità dei paesaggi che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica, che costeggiano o attraversano elementi morfologici caratteristici (serre, costoni, lame, canali, coste di falesie o dune ecc...) e dai quali è possibile percepire panorami e scorci ravvicinati di elevato valore paesaggistico, come riportati nella Tav. 0039/c allegata.

**Fascia di intervisibilità Coni Visuali:** solo ai fini dell'applicazione delle prescrizioni inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia l'area è interessata dalla fascia "C" di intervisibilità dei coni visuali, così come individuata nella Tav. 0039/d..

1	Nei territori interessati dalla presenza di strade a valenza paesaggistica <b>non sono ammissibili</b> tutti i piani, progetti e interventi che comportano:		
	a1) la privatizzazione dei punti di vista "belvedere" accessibili al pubblico ubicati lungo le strade panoramiche o in luoghi panoramici;		
	a2) segnaletica e cartellonistica stradale che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.		
	a3) ogni altro intervento che comprometta l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche definite in sede di recepimento delle direttive di cui all'art.87 nella fase di adeguamento e di formazione dei piani locali.		
2	Nei territori interessati dalla presenza della fascia C di intervisibilità dei Coni visuali, ai fini dell'applicazione delle prescrizioni inerenti la realizzazione e l'ampliamento di impianti per la produzione di energia, trova applicazione quanto indicato alla seconda parte dell'elaborato del PPTR 4.4.1 - Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile.		

## ULTERIORI PRESCRIZIONI D'USO

### PRESCRIZIONI PER I MANUFATTI RURALI

Per i manufatti rurali presenti nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.4: linee guida per il restauro e il riuso dei manufatti in pietra a secco;
2	Elaborato del PPTR 4.4.6: linee guida per il recupero, la manutenzione e il riuso dell'edilizia e dei beni rurali;
3	Elaborato del PPTR 4.4.7: linee guida per il recupero dei manufatti edilizi pubblici nelle aree naturali protette.

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI ENERGIA RINNOVABILE

Per la progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.1: Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile;
---	--

### PRESCRIZIONI PER LE ESPANSIONI URBANE E I CENTRI STORICI

Per le espansioni urbane e i centri storici nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.3: linee guida per il patto città-campagna: riqualificazione delle periferie e delle aree agricole periurbane;
2	Documento regionale di assetto generale (drag) - criteri per la formazione e la localizzazione dei piani urbanistici esecutivi (pue) – parte II - criteri per perseguire la qualità dell'assetto urbano.

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE

Per la progettazione e localizzazione delle infrastrutture nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.5: linee guida per la qualificazione paesaggistica e ambientale delle infrastrutture;
---	--

### PRESCRIZIONI PER LA PROGETTAZIONE DI AREE PRODUTTIVE PAESAGGISTICAMENTE ED ECOLOGICAMENTE ATTREZZATE

Per la progettazione e localizzazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate nell'area oggetto di dichiarazione di interesse pubblico è obbligatorio osservare le raccomandazioni contenute nei seguenti elaborati:

1	Elaborato del PPTR 4.4.2: linee guida sulla progettazione di aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate;
---	---

### AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA NELLE AREE INTERESSATE DA SOVRAPPOSIZIONE DI BENI PAESAGGISTICI

Per la realizzazione di interventi nelle aree interessate da una sovrapposizione di beni paesaggistici valgono le norme sotto elencate:

1	Nelle aree interessate da una sovrapposizione beni paesaggistici ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le specifiche discipline di tutela, se compatibili. In caso di disposizioni contrastanti prevale la più restrittiva.
2	Nei territori interessati dalla sovrapposizione di ulteriori contesti e beni paesaggistici vincolati ai sensi dell'articolo 134 del Codice si applicano tutte le relative discipline di tutela. In caso di disposizioni contrastanti prevale quella più restrittiva, relativa ai beni paesaggistici.

**REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE O DI PUBBLICA UTILITÀ**

Per la realizzazione di opere pubbliche o di pubblica utilità si applicano le norme sotto elencate:

1	Le opere pubbliche o di pubblica utilità possono essere realizzate in deroga alle prescrizioni previste nella presente scheda purchè in sede di autorizzazione paesaggistica si verifichi che dette opere siano comunque compatibili con gli obiettivi di qualità di cui alla presente “Normativa d’uso” e non abbiano alternative localizzative e/o progettuali.
2	Sono comunque consentiti gli interventi necessari per la difesa del suolo e la protezione civile. Per le suddette opere realizzate d’urgenza, superati i motivi che ne hanno giustificato l’esecuzione, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero delle caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo** e del **Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia**

**Referente ministeriale**  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici  
della Puglia  
Direttore Generale

***Dott.ssa Eugenia Vantaggiato***

**Referente regionale**  
Regione Puglia  
Dirigente Assetto del Territorio

***Ing. Francesca Pace***





Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Direzione Regionale  
per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia

Decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", art. 143, comma 1, lett. b:

**determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso per gli immobili e le aree dichiarate di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157**



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana

servizio  
assetto  
del territorio

**1ª FASE: proposta PPTR (2010)**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:

**Arch. Ruggero Martines**

Direttore Regionale

**Arch. Anna Vella**

**2ª FASE: adozione PPTR (2013)**

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

Segretariato Generale - Direttore

**Arch. Antonia Pasqua RECCHIA**

Direzione Generale PaBAAC

Direttore:

**Dott.ssa Maddalena Ragni**

Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio

Direttori:

**Dott.ssa Daniela Sandroni**

**Arch. Roberto Banchini**

coordinamento attività di copianificazione PPTR:

**Arch. Carmela Iannotti**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia:

**Dott.ssa Isabella Lapi**

**Dott. Gregorio Angelini**

Direttore Regionale

**Arch. Anita Guarnieri**

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bari, Barletta - Andria - Trani e Foggia

**Arch. Salvatore Buonomo**

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Lecce, Brindisi e Taranto

**Arch. Francesco Canestrini**

Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia

**Dott. Luigi La Rocca**

Consulenti esterni

**Arch. Vincenzo Muncipinto**

**Arch. Pasquale Ragone**

**Arch. Paola Chiara Vino**

(ricognizione B.P. art. 136, compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

**Arch. Francesco Marocco**

**Arch. Daniela Sallustro**

**Arch. Marianna Simone**

(compilazione schede di identificazione ed elaborati cartografici)

**Dott. Massimo Caggese**

**Dott. Maria Domenica De Filippis;**

**Arch. Maria Franchini**

(Ricognizione aree di interesse archeologico art. 142, lettera "m")

**D.M. 26.05.1970**

**Dichiarazione di notevole interesse pubblico  
di una parte del territorio comunale di Acquarica del Capo  
Istituito ai sensi della L. 1497  
G. U. n. 173 del 22.07.1970**

**Data di validazione**

**Febbraio 2015**

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

**Referente ministeriale**

Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia

Direttore Regionale

**Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato**

**Referente regionale**

Regione Puglia  
Dirigente Assetto del Territorio

**Ing. Francesca Pace**

Assessore Assetto del Territorio:

**Prof. Angela Barbanente**

**1ª FASE: proposta PPTR (2010)**

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

**Arch. Piero Cavalcoli**

Responsabile scientifico:

**Prof. Alberto Magnaghi**

Segreteria Tecnica:

**Arch. Mariavaleria Mininni**  
(Coordinatrice)

**Arch. Aldo Creanza**

**Arch. Anna Migliaccio**

**Arch. Annamaria Gagliardi**

**Arch. Daniela Sallustro**

**Dott. Francesco Violante**

**Dott. Gabriella Granatiero**

**Ing. Grazia Maggio**

**Arch. Luigia Capurso**

**Ing. Marco Carbonara**

**Dott. Michele Bux**

**Dott. Pierclaudio Odierna**

Larist - Consulenza tecnico-scientifica:

**Arch. Fabio Lucchesi**

(Direttore)

**Arch. Daniela Poli**

**Arch. Massimo Carta**

**Arch. Sara Giacomozzi**

responsabile del procedimento:

**Arch. Vito Laricchiuta**

**Ing. Francesca Pace**

**2ª FASE: adozione PPTR (2013)**

Direttore di Area "Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità urbana":

**Arch. Roberto Gianni**

Dirigente Assetto del Territorio:

**Ing. Francesca Pace**

Servizio Assetto del Territorio:

**Arch. Aldo Creanza**

(Coordinamento generale)

Larist

Consulenza tecnico-scientifica:

**Arch. Fabio Lucchesi**

(Direttore)

**Arch. Massimo Carta**

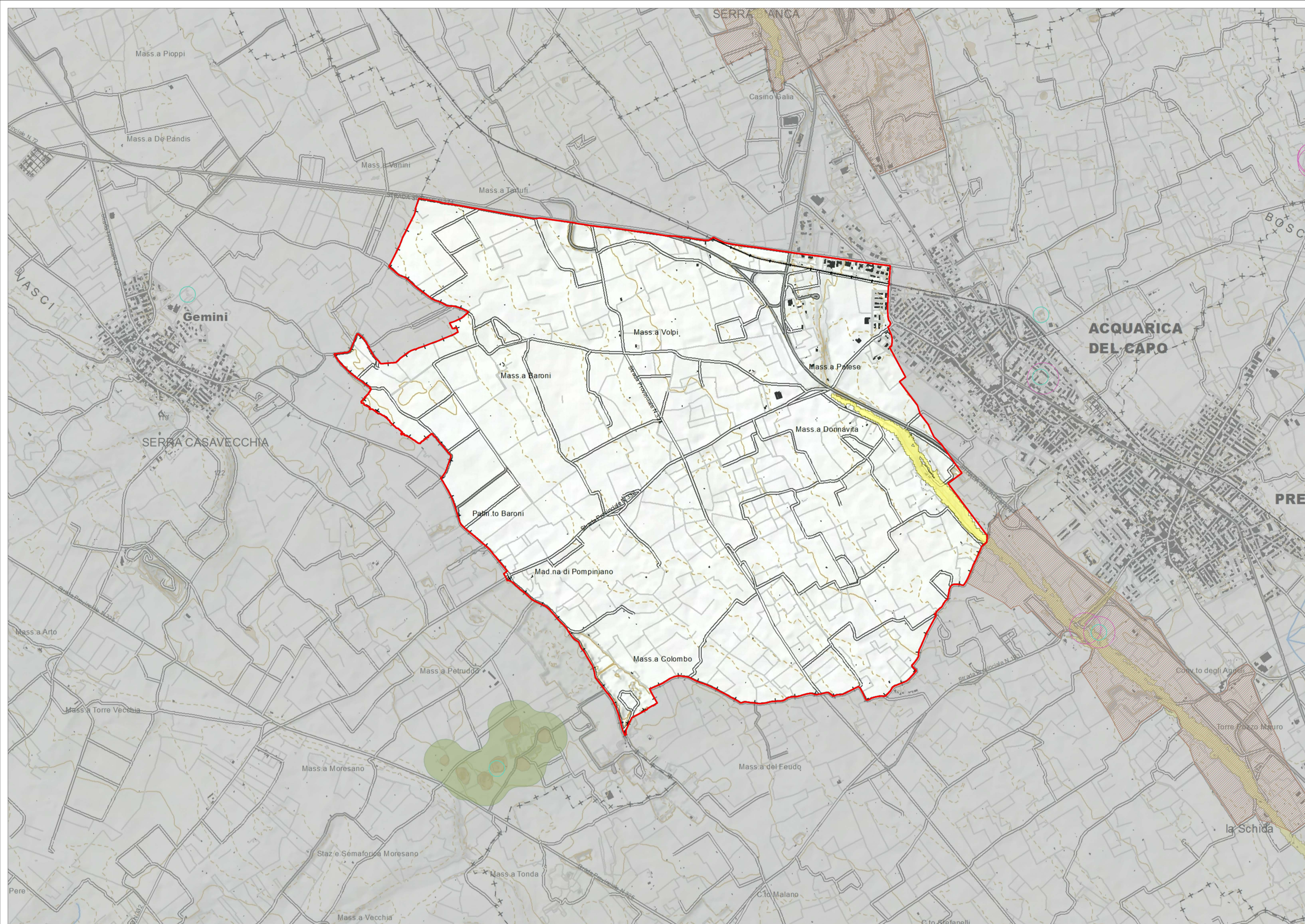
**Dott. Gabriella Granatiero**

**Arch. Sara Giacomozzi**

**piano paesaggistico territoriale regionale**

REGIONE PUGLIA - Assessorato all'Assetto del Territorio





**STRUTTURA IDROGEOMORFOLOGICA \***

- PAE0039
- Componenti geomorfologiche**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e
- UCP - Versanti

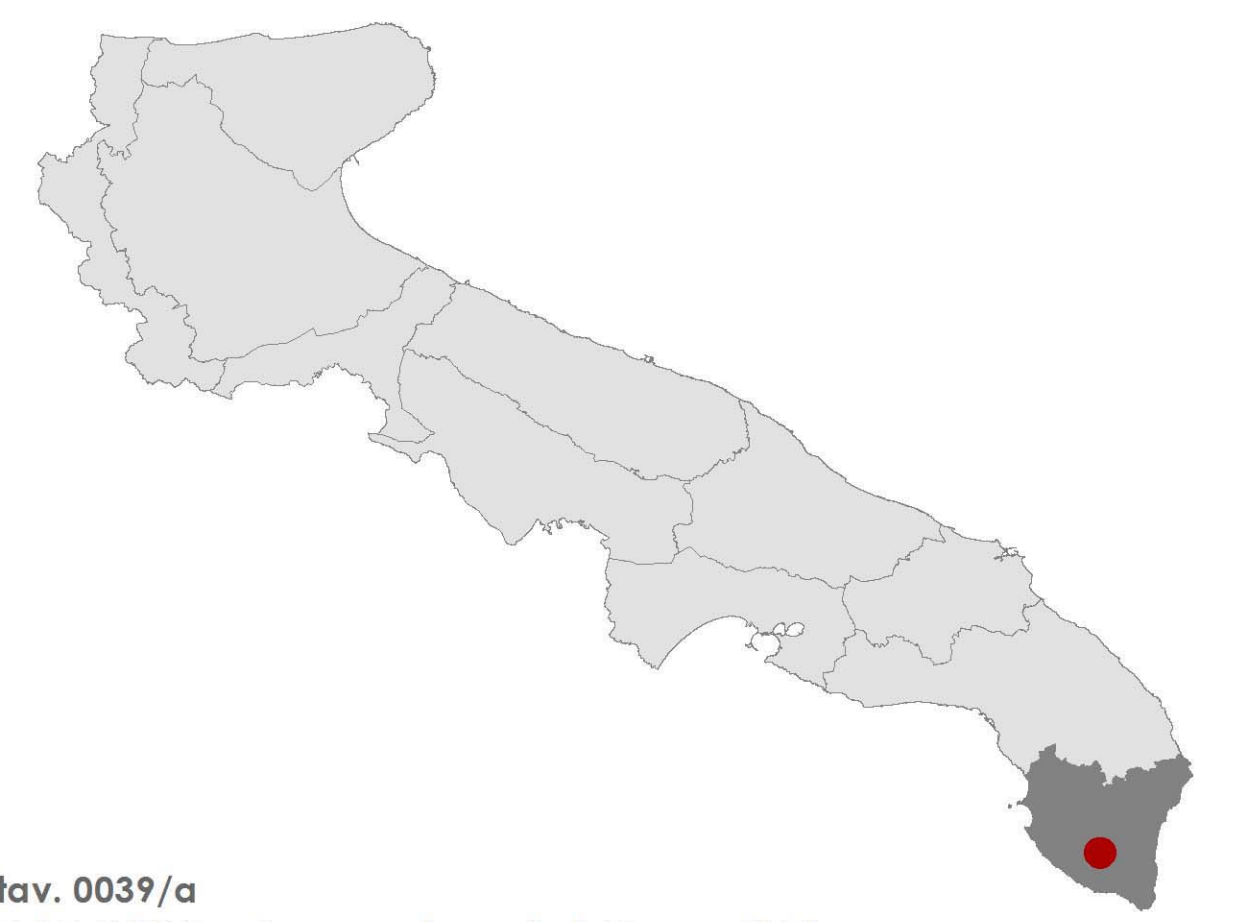
\* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.



Codice riferimento Ministero (SITAP)  
160075



Rif. Carta dei Beni Culturali  
PAE0039



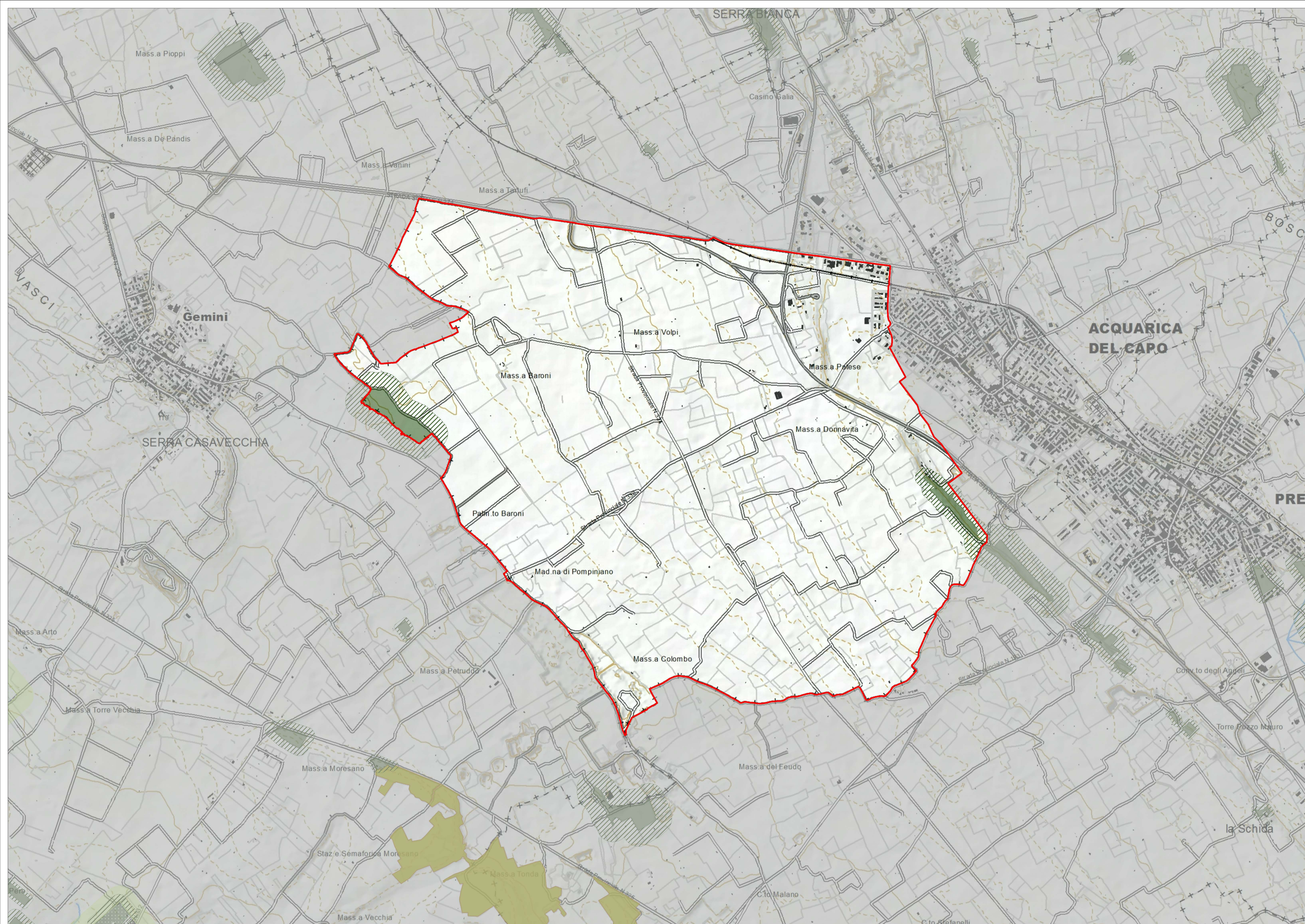
tav. 0039/a  
**PAE 0039 - Acquarica del Capo (LE)**  
struttura idrogeomorfologica  
1:10.000

Data di validazione  
Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

**Referente ministeriale**  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia  
Direttore Regionale  
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

**Referente regionale**  
Regione Puglia  
Dirigente Assetto del Territorio  
Ing. Francesca Pace



**STRUTTURA ECOSISTEMICA E AMBIENTALE \***

- PAE0039
- Componenti botanico - vegetazionali**
- Beni paesaggistici**
- BP - art.142 - c.1 - lett. g - Boschi
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e**
- UCP - Area di rispetto dei boschi

\* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.

0                      0,5                      1  
Chilometri



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

Direzione Regionale  
per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia



REGIONE PUGLIA

Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
e servizio  
assetto  
del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP) 160075                      Rif. Carta dei Beni Culturali PAE0039



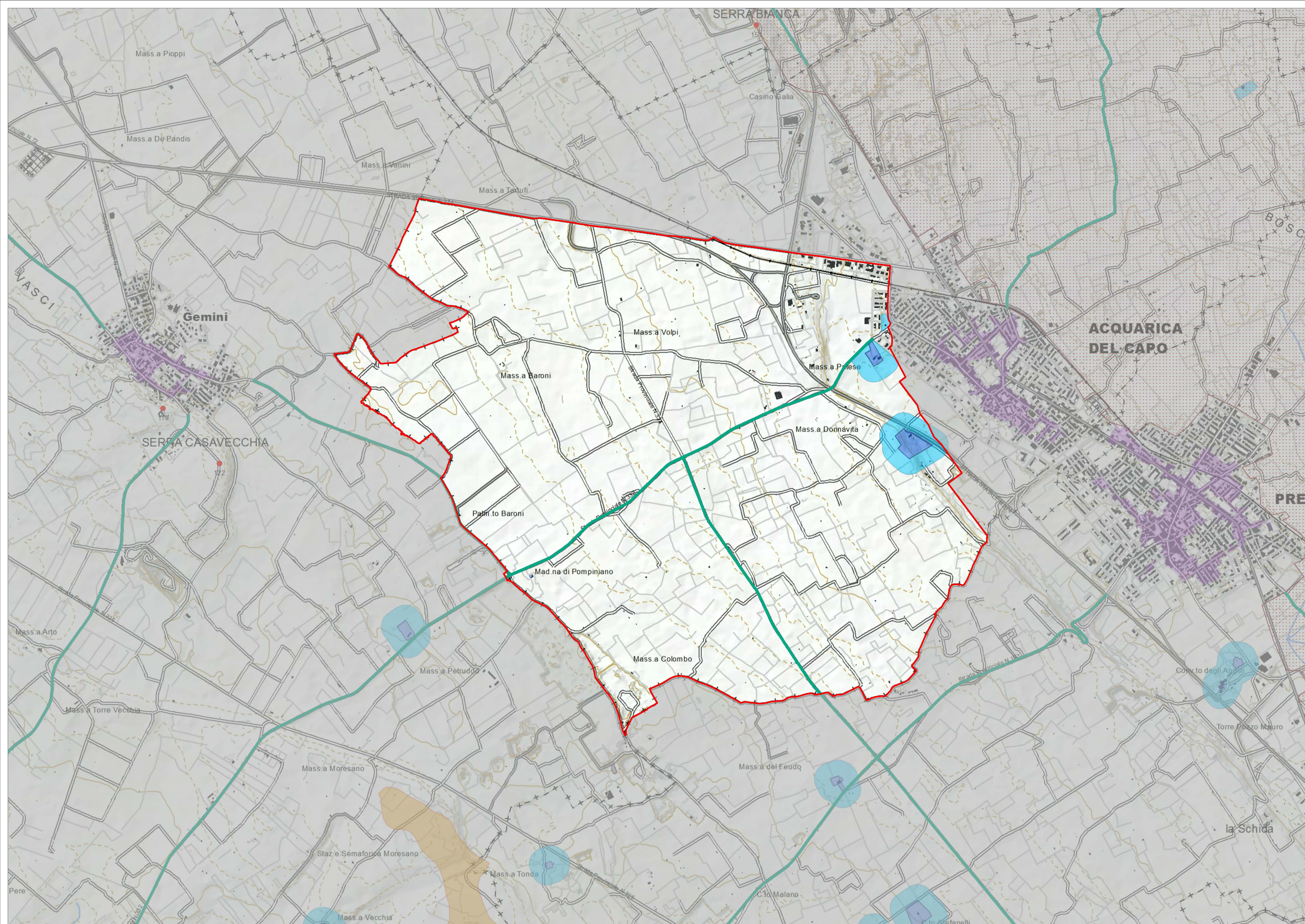
tav. 0039/b  
**PAE 0039 - Acquarica del Capo (LE)**  
struttura ecosistemica e ambientale  
1:10.000

Data di validazione  
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

Referente ministeriale  
Direzione Regionale per i Beni Culturali  
e Paesaggistici della Puglia  
Direttore Regionale  
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

Referente regionale  
Regione Puglia  
Dirigente Assetto del Territorio  
Ing. Francesca Pace



**STRUTTURA ANTROPICA E STORICO - CULTURALE \***

- PAE0039
- Componenti culturali e insediative**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e
  - UCP - Testimonianze della stratificazione insediativa
  - UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative
- Componenti dei valori percettivi**
- Ulteriori contesti paesaggistici - art.143 - c.1 - lett. e
  - UCP - Strade a valenza paesaggistica

\* Nella legenda sono visualizzate soltanto le componenti ricadenti all'interno del territorio del presente vincolo paesaggistico.

0                      0,5                      1  
Chilometri

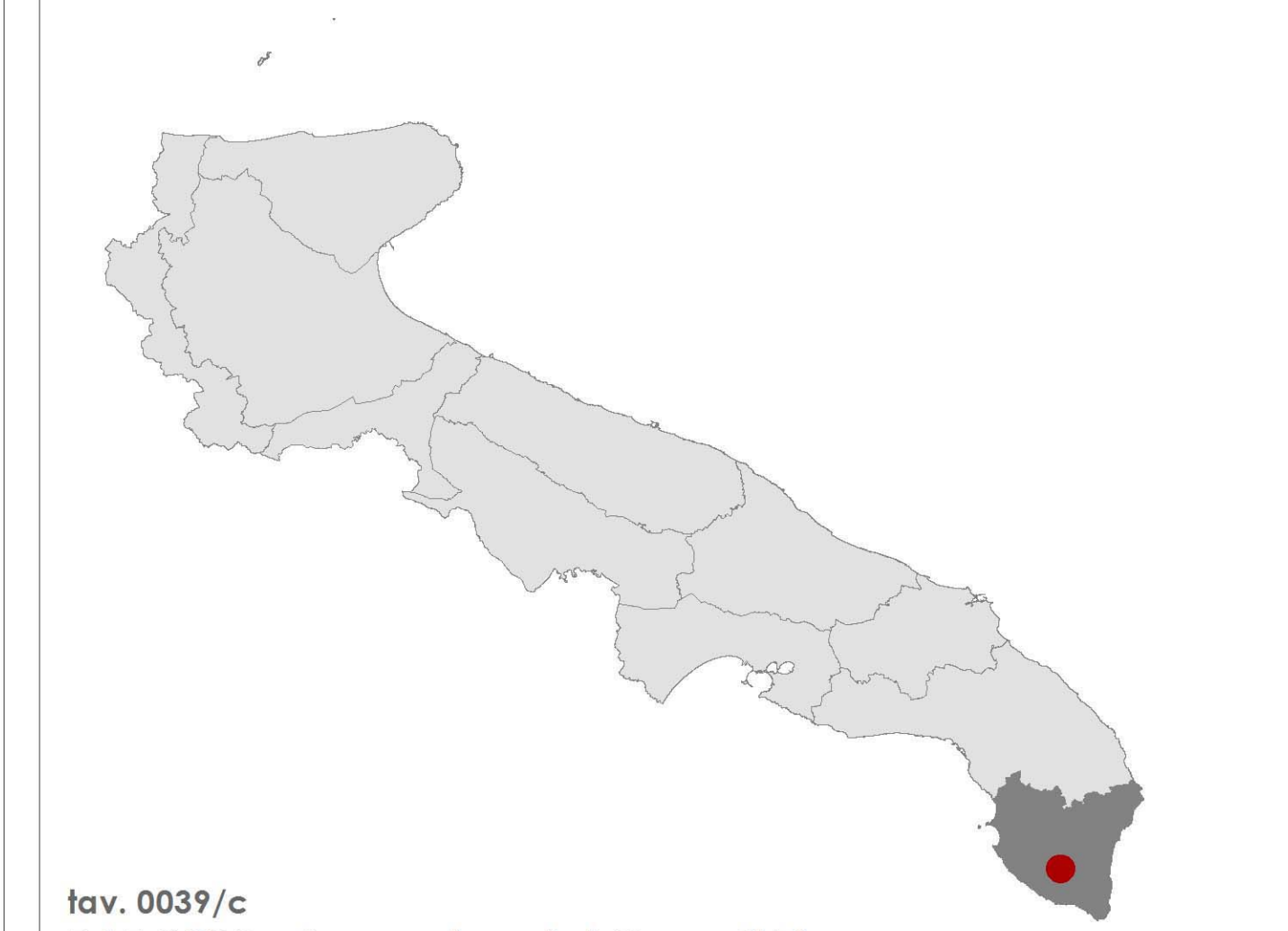


Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia



REGIONE PUGLIA  
Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
servizio assetto del territorio

Codice riferimento Ministero (SITAP) 160075                      Rif. Carta dei Beni Culturali PAE0039



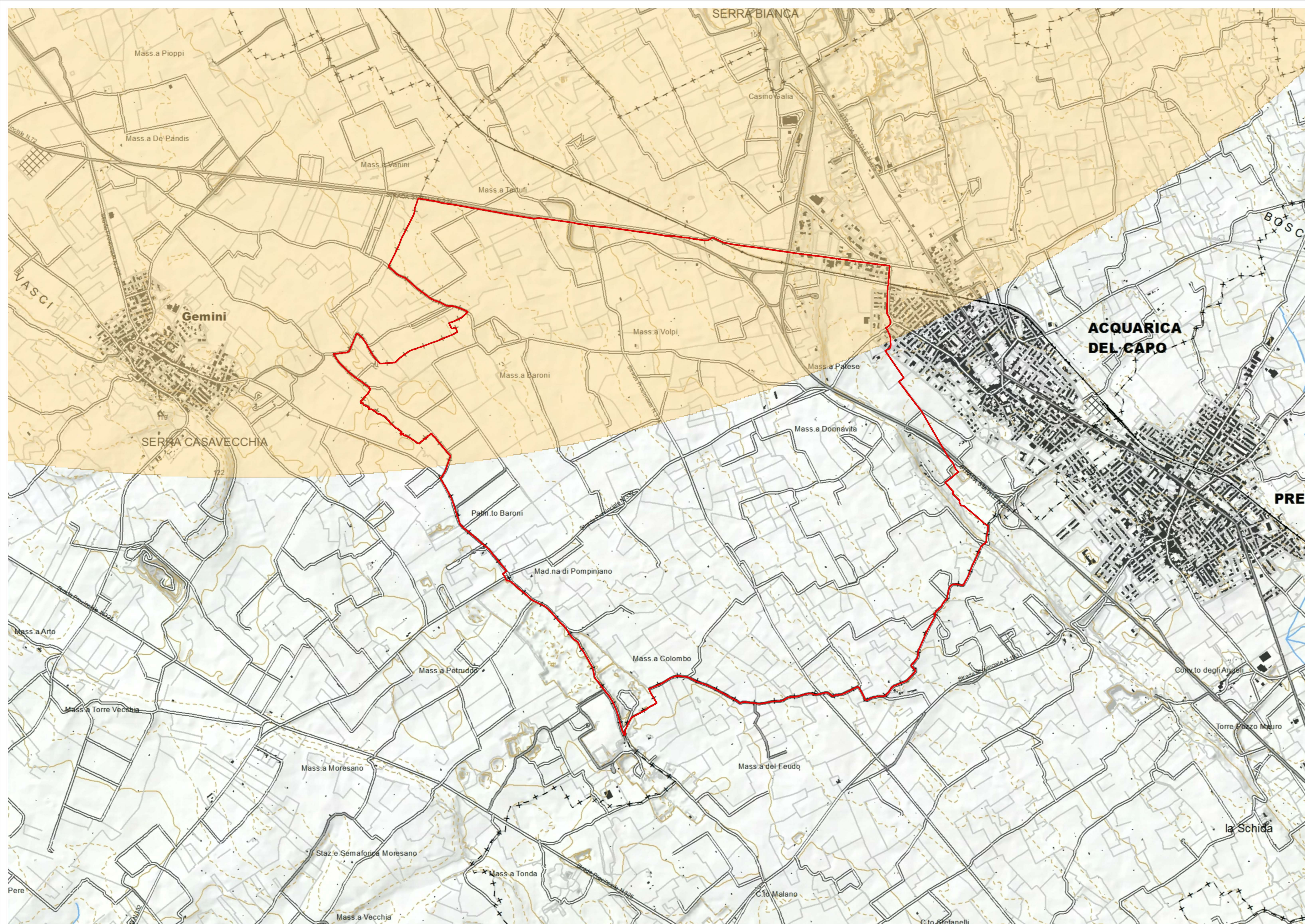
tav. 0039/c  
**PAE 0039 - Acquarica del Capo (LE)**  
struttura antropica e storico - culturale  
1:10.000

Data di validazione  
Febbraio 2015

Sottoscritto con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

*Referente ministeriale*  
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia  
Direttore Regionale  
Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

*Referente regionale*  
Regione Puglia  
Dirigente Assetto del Territorio  
Ing. Francesca Pace



**Fasce di Intervisibilità dei Coni visuali**  
**Codice**

- PAE0039
- Fascia "A"
- Fascia "B"
- Fascia "C"

 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo  
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia

Codice riferimento Ministero (SITAP)  
 160075

 REGIONE PUGLIA  
 Area politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana  
 servizio assetto del territorio

Rif. Carta dei Beni Culturali  
 PAE0039



fav. 0039/d  
**PAE 0039 - Acquarica del Capo (LE)**  
 struttura antropica e storico-culturale  
 1:10.000

Data di validazione  
 Febbraio 2015

Sottoscritta con firma digitale dai referenti del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Servizio Assetto del Territorio - Regione Puglia

**Referente ministeriale**  
 Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia  
 Direttore Regionale  
 Dott.ssa. Eugenia Vantaggiato

**Referente regionale**  
 Regione Puglia  
 Dirigente Assetto del Territorio  
 Ing. Francesca Pace